

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

---

XIV LEGISLATURA

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**

**CONCERNENTE IL «DOSSIER MITROKHIN» E L'ATTIVITÀ  
D'INTELLIGENCE ITALIANA**

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**DELLA 48<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2003**

---

**Presidenza del presidente Paolo GUZZANTI**

---

## INDICE

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

PRESIDENTE:	
GUZZANTI (FI), senatore . . . . .	Pag. 3

### *COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

PRESIDENTE:	
GUZZANTI (FI), senatore . . . . .	Pag. 3, 4, 5 e passim
BIELLI (DS-U), deputato . . . . .	3, 5
FALLICA (FI), deputato . . . . .	6

### **Seguito dell'audizione del colonnello Domenico Faraone**

PRESIDENTE:		
GUZZANTI (FI), senatore . . . . .	Pag. 6	
QUARTIANI (DS-U), deputato . . . . .	6	
		FARAONE . . . . . Pag. 6

*I lavori hanno inizio alle ore 13,40.*

*(Si legge e si approva il processo verbale della seduta del 3 dicembre 2003)*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso e che sarà redatto e pubblicato il Resoconto stenografico.

#### *COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

PRESIDENTE. Comunico che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ha deliberato di integrare il programma dei lavori per i prossimi mesi con le audizioni del generale Domenico Corcione e dell'onorevole Sergio Mattarella.

L'Ufficio di Presidenza integrato ha altresì convenuto di designare come ulteriori collaboratori a tempo parziale, con incarico retribuito, i professori Francesco Maria Biscione e Mario Scaramella e ha preso atto della rinuncia all'incarico, per sopraggiunti impegni professionali, del dottor Gianluca Salvatori.

Ha quindi deliberato di trasformare l'incarico di collaborazione del signor Massimo Caprara da retribuito a non retribuito, a far data dal 1° gennaio 2004. L'Ufficio di Presidenza ha inoltre autorizzato il collaboratore dottor Bigazzi a prendere contatti con il professor Oleg Kalugin ai fini di una sua possibile audizione. Ha deliberato altresì di acquisire presso la questura di Pisa il fascicolo personale intestato a Giuseppe Maj e di richiedere al SISMI il fascicolo relativo a Lev Kapalet nonché informazioni sulle funzioni svolte dal defunto funzionario Mario Ferraro nel periodo luglio 1994-luglio 1995.

Comunico infine che nelle prossime riunioni dell'Ufficio di Presidenza integrato sarà avviata una riflessione sugli incarichi di collaborazione in considerazione di quanto segnalato dai Presidenti delle Camere, che hanno invitato le Commissioni d'inchiesta ad esercitare un'attenta vigilanza volta a tenere sotto controllo e limitare le spese al fine di renderle compatibili con i bilanci delle due Camere.

BIELLI. Signor Presidente, mi permetto di rilevare un'incongruenza rispetto alle decisioni assunte dall'Ufficio di Presidenza. Non è mai stato detto che si incaricava il dottor Bigazzi di prendere contatto con eventuali

auditi. Si era fatta una considerazione diversa, su cui avevamo tutti convenuto, in cui si escludeva da parte dei collaboratori la possibilità di prendere contatto con coloro che potrebbero essere auditi.

Si era convenuto nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza su una metodologia che proibiva ai collaboratori di prendere contatto direttamente con coloro che dovevano essere auditi. Avevo capito che su questa metodologia avevamo concordato tutti e che anzi si era arrivati a dire un'altra cosa, cioè che ai collaboratori spettavano altri compiti, quali quelli di ricerca documentale, di recarsi all'estero per consultare archivi ed avere il massimo di disponibilità per poter fornire informazioni, ma non quella di contattare gli auditi o coloro che devono essere auditi.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Bielli.

A questo proposito voglio precisare, se n'è parlato nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, che quanto dice l'onorevole Bielli è vero. Del resto non c'è a mio avviso un reale contrasto tra quello che ho letto, anche se la parola «contatto» può indurre in equivoco.

Ho già raccontato com'è andata e me ne assumo la totale responsabilità. Ero all'estero e mi ha telefonato personalmente il collaboratore Bigazzi, il quale mi ha annunciato che, anticipando di tasca propria e anche per suoi motivi professionali, intendeva recarsi negli Stati Uniti dove avrebbe incontrato il professor Oleg Kalugin. In tale occasione mi ha chiesto se potevo autorizzarlo a chiedere a questo signore la sua disponibilità ad essere ascoltato qui a Roma o negli Stati Uniti, in ogni caso per essere a disposizione della Commissione.

Ora, a prescindere dal fatto che io abbia fatto bene o male, ho risposto d'istinto di sì, senza interpellare nessuno. Mi scuso se con ciò ho compiuto una sorta di scortesia nei confronti dei colleghi, ma mi è sembrato un modo di procedere abbastanza normale. Poi, di questa vicenda, ho avuto modo di discuterne anche con lei, onorevole Bielli, tanto è vero che mi ha dato atto del fatto che la vicenda fosse andata in questo modo per motivi casuali. In ogni caso si è avuto modo di definire anche un principio, che l'onorevole Bielli ha testé ricordato, sul quale non solo concordo ma che confermo. Si è stabilito - e questo è il punto sul quale forse c'è un'ombra di ambiguità lessicale ma non sostanziale - che i collaboratori non hanno il potere ed il mandato, anzi, si devono astenere dal farlo... anche se la parola proibire non è stata pronunciata e mi sembrerebbe anche eccessiva perché ritengo che molti collaboratori, essendo esperti di materie attinenti o proprio della materia che riguarda il campo di indagine della nostra Commissione, per loro conto e dunque indipendentemente da quanto chiediamo loro di fare, conoscono, frequentano, ascoltano, leggono, scrivono, telefonano a persone che possono essere o non essere di interesse per questa Commissione...

Abbiamo così stabilito che i collaboratori non possono porre domande ai possibili audiendi, persone che ancora la Commissione non ha affatto deciso di voler ascoltare, ma che in linea teorica potrebbe decidere di farlo, surrogando, anche nelle migliori buone intenzioni, il ruolo

della Commissione stessa. Su questo forse con l'onorevole Bielli abbiamo due ricordi diversi, ma possiamo concordare su un'unica linea di condotta. Mi sembrava avessimo detto però che il collaboratore ha facoltà di informarsi circa la disponibilità del soggetto ad essere audito dalla Commissione. Non so se queste mie parole, onorevole Bielli, la soddisfano. Spero di sì perché confermo quanto lei ha ricordato: i collaboratori non hanno il potere, il mandato o se preferisce hanno il divieto di sostituirsi in qualsiasi modo alla Commissione, intervistando le persone che questa vorrebbe ascoltare. Mi sembrerebbe da un punto di vista pratico, un po' inutile e sopra le righe, porre dei divieti di colloquio con persone notorie. Lei ha citato il caso di Giulietto Chiesa o di tanti altri che vivono e lavorano a Mosca, nella *ex* Unione Sovietica - motivo per cui sono collaboratori di questa Commissione - che hanno una competenza che consiste anche in rapporti personali, professionali ed umani. Non conosco i rapporti che possano intercorrere tra il giornalista Francesco Bigazzi ed il professor Oleg Kalugin, di cui fino a pochi giorni fa ignoravo persino l'esistenza.

BIELLI. Anche in sede di Ufficio di Presidenza integrato le ho dato atto che la vicenda del collaboratore Bigazzi sicuramente non era dovuta al fatto che si fosse prestato a chissà che cosa. Era stata una casualità e come tale si cercava di dare una risposta. L'ho detto in precedenza e lo ribadisco ora. Da parte mia non vi è su tale questione l'intenzione di creare nessun caso; però, rispetto a quanto lei dice, alla presenza di altri componenti della Commissione, era stato detto chiaramente che indubbiamente non si può vietare ai collaboratori di avere rapporti con chicchessia. Conoscono le persone, da questo punto di vista non si può fare sicuramente divieto di mantenere rapporti, amicizie o quant'altro. Il problema è che non possono surrogare il ruolo della Commissione in quanto tale, quindi del suo Presidente e dei suoi commissari. Il rapporto con coloro che devono essere auditi è stabilito dall'Ufficio di Presidenza e non può essere filtrato da nessun collaboratore. Riteniamo di audire il signor Kalugin o chicchessia? Spetta al Presidente e agli uffici per via amministrativo-burocratica stabilire il rapporto perché questa è la prassi. È successo questo episodio. Proprio perché non ho rilevato nulla di strumentale, ho detto che, per quanto mi riguarda, per il futuro non può essere la prassi che invece va portata avanti.

PRESIDENTE. È stato chiaro ma non vedo elementi di contrasto tra quello che sta dicendo e quello che ho detto per cui se è necessario lo ribadisco. Resta stabilito che, al di là di questo caso che si è svolto in maniera non ancora regolata e comunque sotto la mia piena responsabilità, la norma che d'ora in poi sarà seguita è quella enunciata dall'onorevole Bielli. Sottoscrivo le sue parole senza ripeterle perché siamo perfettamente d'accordo.

FALLICA. L'ordine del giorno reca l'audizione del colonnello Faraone; faccio presente che quelli appena trattati sono argomenti interessanti ma di pertinenza dell'Ufficio di Presidenza integrato.

PRESIDENTE. Vi è anche il dovere di riferire all'Assemblea di ciò che l'Ufficio di Presidenza ha convenuto e se, come in questo caso, un membro della Commissione ritiene vi sia un'incongruenza, dobbiamo rilevarla.

#### **Audizione del colonnello Domenico Faraone**

PRESIDENTE. Informo che la seduta di oggi è dedicata, come da ordine del giorno, all'audizione del colonnello Domenico Faraone, il quale non desidera essere ripreso dalle telecamere ed ha già annunciato che intende chiedere, come accaduto in passato, di procedere in seduta segreta. Quindi, sono sicuro di poter contare sulla comprensione dei giornalisti in sala stampa.

Ringrazio il colonnello Faraone per aver accolto, con cortese disponibilità, l'invito della Commissione a tornare per un secondo ciclo di audizioni e, non facendosi obiezioni, dispongo la disattivazione dell'impianto audiovisivo e il passaggio in seduta segreta.

*(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,10 alle ore 15,29).*

QUARTIANI. Signor Presidente, sono arrivato in ritardo per cui vorrei sapere se è stata prevista l'interruzione della seduta per le ore 15,30 dal momento che i lavori d'Aula riprenderanno a quell'ora.

PRESIDENTE. In realtà non avevamo preso una decisione al riguardo. Ma poiché apprendo ora che in Aula al Senato stanno per svolgersi votazioni, data l'ora ringrazio il colonnello Faraone e, non essendovi osservazioni, rinvio il seguito dell'audizione a domani, giovedì 11 dicembre 2003, alle ore 13,30.

*I lavori terminano alle ore 15,30.*



